

Cari amici del N.G.

leggo con piacere numerosi vostri messaggi che descrivono le vostre esperienze estive di vela; chi con il charter, chi con la propria imbarcazione o quella di amici.

Mi sono pertanto deciso anche io a descrivere le mie vacanze a vela ... spero di non annoiarvi.

Io e mia moglie siamo iscritti al Circolo velico Casanova di Mestre ... di fronte alla nostra base l'orizzonte è occupato per 180° dalla laguna; si vede Venezia, il ponte della libertà, Murano, S.Michele ... ed in lontananza si scorge Burano e Torcello ... più molte altre isolette più o meno sconosciute.

La prima volta che avevo visto la laguna da qui (circa un anno fa) mi ero detto: "peccato, il mare è così lontano da qui"; e la laguna mi sembrava un ostacolo tra noi e l'esperienza emozionante del mare aperto.

Con il tempo però ho cominciato a riscoprire come la laguna di Venezia sia un'ottima palestra per imparare la vela ed un meraviglioso mondo di isole e angoli incantati da esplorare.

Ma veniamo ai fatti.

Con mia Moglie ed altri dodici soci del circolo (Francesco, Ferdinando, Roberto G., Vincenzo, Donna, Tommaso, Alex, Silvia, Lorenzo, Mauro, Michele e morosa), decidiamo di partire Sabato 25 Agosto dalla nostra base di S.Giuliano (Mestre), nei giorni precedenti si era discusso se era fattibile arrivare a Chioggia solamente a vela ma visto l'andamento dei venti negli ultimi giorni decidiamo di andare agli Alberoni, l'estremità più a sud dell'isola di Lido di Venezia.

Partiamo con 6 imbarcazioni: due Tridenti, un Alpa 5.50, un Veliplano, un cabinatino di 5,5 metri e una splendida imbarcazione in legno con armo latino di 6.5 metri.

Dobbiamo partire alle 8 dalla banchina ... ma il clima vacanziero ci porta a slittare di un'ora abbondante il tutto.

Il vento è pochino mentre la temperatura sale sempre di più (in giornata arriverà fino a 37°C) ... ma per fortuna più avanziamo e più la brezza rinforza quanto basta per fare dei bei bordi e stare "freschi" sotto il sole rovente.

Sappiamo però che i nostri nemici ci aspettano poco più avanti ... il traffico di motoscafi ed il moto ondoso ... infatti dobbiamo passare 2 punti affollati: prima il tratto di canale tra Murano e S. Michele, e poi il mitico Bacino tra S. Elena e Lido ... dove tra l'altro è facile trovare nel canale largo 300 - 400 metri anche 2 Navi della Costa Crociere o simili incrociarsi :-o

Ma per fortuna Eolo non ci abbandona e contrariamente ad ogni previsione riusciamo a non dover usare i f.b. che alcuni di noi avevano ... mitico ...attraversare il Bacino con il vento al traverso, sfidando onde alte anche 1 metro !!

Proseguiamo nel nostro percorso e puntiamo verso l'isola di Poveglia dove arriviamo verso le 12.00. Sosta pranzo a base di trabezini e frutta.

Era la prima volta che veleggiavo nella laguna Sud ... è veramente bellissima, c'è molto meno traffico di quella antistante il circolo. Sarebbe un vero paradiso per la vela se solo non ci fosse il ponte della Libertà a separarci da questo tratto di laguna !!

Verso le 13.00 ripartiamo anche perchè il vento che ci ha accompagnato durante il pranzo sembrava essere sprecato ... bisognava approfittarne per uscire dalla bocca di porto.

Dopo circa 30 minuti , sempre con vento al traverso, arriviamo alla bocca di porto di Malamocco, quella che separa Lido da Pelestrina e che apre la laguna al mare.

La marea è ancora crescente per un paio di ore, e ciò si traduce in una forte corrente contraria ... se a questo aggiungi che il vento comincia a diminuire, è di bolina e che ci sono 3 petroliere in entrata ... il divertimento è assicurato.

Bordi su bordi arriviamo quasi all'uscita della bocca di porto ... il segnamento sulla sartia è perfettamente verticale ... mentre il moto ondoso ci sbalotta incessantemente ... è il momento di usare i f.b. e così ci portiamo fuori dell'impaccio.

Alle 15.00 siamo finalmente in mare aperto ... un accenno di brezza di permette di visitare qualche km della spiaggia dell'isola di Pelestrina ... ma poi decidiamo di dirigerci verso gli Alberoni di Lido.

Qui la spiaggia è un vespaio di bagnanti ... mentre i motoscafi grandi e piccoli sono ancorati ovunque ... troviamo un posto dove ancorare ... e finalmente ci rinfreschiamo con un bel bagno ... rinfreschiamo si fa per dire .. perchè l'acqua sembra un brodo verde ... e dopo una settimana passata in Croazia non è il massimo !!!

Dopo qualche ora ... e qualche bordo abortito a causa della mancanza di vento, vediamo che i motoscafi ed i bagnanti stanno partendo ... sono le 18.00 ... è l'ora di spiaggiare !!

Iniziamo a cercare un bel posto dove piantare le tende ... eccolo subito a ridosso delle dune ... piantiamo le tende, portiamo le provviste e ci prepariamo per la cena ... ognuno di noi ha portato qualcosa per se e per gli altri ... ed alla fine si condivide e si assaggia un po' di tutto: pasta fredda, risotto di funghi appena fatto, verdura ai ferri, melone, prosciutto, torte di marmellata e cioccolato, birra, vino ... insomma sembravamo un branco di velisti affamati distesi a pancia all'ingiù su di un telone 5x5 metri steso sulla sabbia ... che spettacolo.

Tutto intorno a noi una decina di lumini antizanzara che rendevano l'atmosfera ancora più bella !!!

Finiamo di ingozzarci ... sistemiamo e puliamo il tutto ... senza lasciare nemmeno un pezzetto di carta sulla spiaggia (!!!) ... Vincenzo e sua moglie, quelli della barca in legno con armo latino, decidono di andare a letto ma il resto della ciurma opta invece per andare al vicino Pinocchio, ristorante sulla spiaggia piccolo ma grazioso, prendere un gelato da gustare poi camminando sulla diga che porta al faro della bocca di porto.

La serata è ancora calda e umida quando torniamo dalla passeggiata presso le nostre tende ... ci si sente un po' padroni di quel tratto di spiaggia che di giorno pullula di gente ma quando scende la sera diventa il regno dei gabbiani e del mare, il cui rumore delle onde ci accompagna per tutta la notte.

...

2° parte

...

Dopo la notte passata tranquillamente in tenda a 30 metri dalla riva mi sveglio alle prime luci dell'alba, fuori i soliti gabbiani che gironzolano attorno in cerca di cibo, il rumore delle onde sul bagnasciuga ed il profumo della pineta appena dietro di noi ... sono le 6 di mattina. Non sono solo, anche Tommaso (che ha dormito sull'Alpa 5.50), Francesco e Ferdinando sono fuori, attorno alla macchinetta del caffè ... quasi in adorazione.

Si parla della brezza mattutina e di come sarà il vento oggi, si osservano le barche, si discute della vita frenetica che facciamo tutti i giorni ... la luce calda ed un po' fosca della prima mattina avvolge quei discorsi sussurrati a voce bassa e senza fretta.

Poi piano piano il profumo del caffè ed il sole sempre più caldo convince gran parte di noi ad alzarsi ... cominciamo anche a smobilitare il campo ... sacchi a pelo, tende, tuniche, buste, zaini ... sembra impossibile che queste derive di nemmeno 5 metri portino così tanto!!

Il caldo comincia farsi sentire ... sono le 9.00 ed i primi bagnanti arrivano ... oramai dobbiamo andare ... raccogli l'ancora, su il fiocco poi la randa ... si parte.

La brezza mattutina è molto più debole di ieri, più avanziamo e più diventa debole ... riusciamo a fare 3 o 4 bordi, passiamo tra le navi che aspettano alla fonda davanti alla bocca di porto ... qualche marinaio ucraino o turco ci saluta ... andiamo avanti ... dobbiamo arrivare all'altro capo dell'isola del Lido ... alla bocca di porto di S.Nicolò che non si vede ancora a causa della foschia.

Sono le 10 - 10.30 ed il vento ci abbandona ... scrutiamo il mare ma la superficie è liscia come l'olio ovunque ... dopo un giro di telefonate con le altre barche si decide di dare fondo alla benzina ... Francesco e Ferdinando vengono a prenderci ... seguiamo lungo il nostro percorso ... arrivati a qualche miglio dalla bocca di porto, vista la temperatura decidiamo di fare un veloce bagno.

Tuffi e gavettoni sono di rigore in queste occasioni ... ripartiamo freschi e felici (sempre a motore) per entrare in laguna ... rimangono un po' attardati Francesco e Ferdinando che, per installare un piccolo tendalino sopra il boma compiono più volte su se stessi un bel 360°.

Entriamo dalla bocca di porto di Lido approfittando dell'assenza delle barchette targate Costa Crociere ... puntiamo alla Ricevitoria, verso Treporti, dove il bar del vicino posteggio a pagamento ci ha già rifocillato più volte. Mentre noi avanziamo trainati dall'Alpa 550 di Tommaso e Alessandro, i nostri amici Francesco e Ferdinando recuperano punti issando il loro magnifico Spy "giamaicano" (rosso giallo verde) e raggiungendoci alla meta prestabilita pochi minuti più tardi.

Al bar non risparmiamo boccali di birra, tramezzini e gelati ... anche se il posto non è proprio "economico" !!! Si discute del percorso da fare sul ritorno, della marea ... e di cose più filosofiche come la vita in sud-america ... ed il caso Milingo !!!

Ok ... si riparte, sono le 14.30 ... sembra incredibile ma qui in laguna c'è una bella brezza ... e tutti incrociamo le dita affinché duri fino a sera.

Imbocchiamo il canale che porta a S.Francesco del deserto ... è poco frequentato e abbastanza tortuoso da assicurare del sano divertimento ... ed infatti non potevamo sbagliare, bordi su bordi, salti di vento, zone di secca ... e le nostre 6 imbarcazioni si ingaggiano nel giro di 10 metri !!!

Tento una prima volta di "tagliare" una insenatura del canale ... ma la marea è troppo bassa, la deriva si impunta e facciamo un 360°. Poco male ... riusciamo a riprendere subito gli altri balzando in testa al gruppo ... c'è un'altra ansa del canale, il vento è al traverso guardo l'Arianna e gli altri dietro di noi ... la tentazione è tanta ed alla fine non resisto, tiro su la deriva e mi lancio a tagliare l'ansa del canale ... sperando che ci sia acqua a sufficienza ... gli altri dietro di me prima mi guardano increduli ... poi capiscono che è possibile passare e così il gruppo si lancia all'inseguimento !!!

Forse è stato un peccato rinunciare a quella serie frenetica di bordi in quel canale largo 8 o 9 metri ... ma un po' la tentazione di "staccare" gli altri, un po' la paura di vedermi arrivare uno di quei motoscafini che solcano i canali a 40 nodi ... ho interrotto quell'ingaggio di 6 barche !!!

Così facendo dopo pochi minuti arriviamo per primi al canale che collega Murano a Burano ... l'Alpa 5.50 ed i 2 Tridenti sono subito dietro di noi ... ci guardiamo e decidiamo di aspettare le altre 2 imbarcazioni che, pescando di più, non hanno osato tagliare l'ansa.

Appena giunti proseguiamo per la base del Circolo, alcuni di noi passano per l'isola di Carbonera, altri invece si tengono più alti verso Murano ... passano così le ultime ore di questa giornata ... con il sole davanti a noi ed una brezza leggera ma sufficiente al traverso.

Le ultime 2 miglia le abbiamo fatte in compagnia di altri soci che dal circolo ci erano venuti incontro ... c'era la Franci (si proprio quella del NG !!) con il presidente Enrico su un 470, Pierantonio e la moglie sul Lanaverre e Franco con Enrico n°2 su un catamarano ... gli ultimi istanti, quelli dell'approdo al pontile sono stati molto divertenti, con i due nostri amici del catamarano che avevano i due scafi immersi completamente nell'acqua ... si erano dimenticati di chiudere i due fori degli stessi e così avevano imbarcato circa 200 litri d'acqua ... e così abbiamo caricato di forza sul pontile la prua del catamarano per consentire all'acqua di uscire !!!

E così abbiamo terminato con un po' di brivido questa splendida veleggiata. Per la cronaca l'Alpa 5.50 di Tommaso e Alessandro arrivano per primo alla base con un bellissimo spy rosso-nero, seguono il nostro Veliplano con un Trident e poi via via gli altri.

Caricate con la gru le barche sul carrello è il momento della birra al bar del Circolo ... che poi ad ogni uscita costituisce la canonica conclusione delle nostre giornate.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato fisicamente o moralmente all'uscita che, per un circolo ancora piccolo come il nostro, costituisce una di quelle attività che rimarranno scritte nei nostri annali !!

Luca Pauletti